

UN'IPOTECA VERSO L'ALTO

Borse ben impostate per il finale d'anno. Molte incognite sul 2005.

Avevamo la sensazione che la **grande negatività** delle settimane passate nascondesse una segreta forza. Infatti, i mercati soffrivano senza trovare ancora la forza di Scendere, o di salire. Evidentemente si attendevano elementi per farlo.

FATTORE BUSH

Il principale è arrivato, nella forma più tonificante per i mercati, con la **rielezione di George W. Bush**. Gli analisti hanno opportunamente sottolineato l'impor-

tanza di questo risultato, sia per il risultato in sé, sia per il modo in cui si è verificato. Iniziamo da qui questo pezzo di chiusura di quest'anno che non dimenticheremo facilmente.

Dunque il risultato. Vista dall'Europa, un'eventuale vittoria dello sfidante **John F. Kerry** non avrebbe cambiato molto le cose. Visto l'esito, ci troviamo il comprensibile giubilo o disappunto delle fazioni pro-USA, anti-USA. Tifoseria a parte, notiamo che agli europei pragmatici di questo voto interessavano le

ricadute di politica estera (Kerry sarebbe stato più multilateralista, ma avrebbe mandato più truppe in Iraq), e politica economica: *risiko* planetario sulle risorse strategiche, deficit federale, deficit commerciale e della bilancia dei pagamenti, dazi protezionistici, mini-dollaro.

Anche in Europa si capisce che la vittoria di Bush promette una prosecuzione delle grandi scelte compiute dall'amministrazione americana in questi anni, con alcune varianti dettate dall'esigenza del presidente di "passare al-

la storia". Avremo ancora una **politica estera prevalentemente unilaterale**. Avremo ancora **deficit allarmanti**. Dovremo ancora convivere con il **minidollaro**, anzi forse con un mini-mini....

Il risultato è diverso se letto con gli occhi dei mercati. Bush significa **business** molto più di Kerry. Bush significa stimolo all'economia, agli investimenti, alla borsa. Significa anche **stabilità** e forza per vincere le grandi sfide di questi anni.

RCF
www.rcf.ch

VIII° Convegno RCF
I MERCATI FINANZIARI NEL 2005
Rischi e opportunità
Milano, Hotel Principe di Savoia, Sabato 18 Dicembre 2004

Partecipazione gratuita riservata a 40 lettori di
INVESTIRE

Programma della giornata:
14:30 Registrazione partecipanti
15:00 Inizio lavori - Introduzione del Prof. Arcucci
15:30 Intervento del Dr. Francesco Caruso
16:15 Intervento del Dr. Alessandro Angeli
17:15 Domande e Risposte
17:45 Cocktail e brindisi di fine anno
18:15 Chiusura lavori

Speakers:
Prof. Francesco Arcucci
Dr. Alessandro Angeli
Dr. Francesco Caruso

Per iscriversi è sufficiente collegarsi all'indirizzo www.rcf.ch/investire, compilare il modulo di adesione e inviarlo via fax al numero +41/91/922.90.77. Una successiva comunicazione via email confermerà l'avvenuta iscrizione. A tutti i partecipanti sarà distribuito gratuitamente il materiale del convegno.

RCF SA, Via Peri 21, 6900 Lugano SVIZZERA, Tel: +41/91/922.90.01 Fax: +41/91/922.90.77, www.rcf.ch - supporto@rcf.ch

La Posta

Come sempre, aspetto le vostre lettere indirizzate a: INVESTIRE, La Posta dei Mercati - Via S. Sofia 27 - Milano 20122 - fax 02/58318001 o al fax 039/742936. Oppure E-mail: Gawro@tin.it

Caro Gawronski, andiamo dicendo da mesi (non lei, ma molti analisti) che queste borse non reggeranno, che i mercati devono stornare per "ritornare su livelli più realistici". Non sono contrario a uno scenario di discesa e ridimensionamento dei prezzi, però constato che per adesso si va dall'altra parte, cioè si sale. A parte la questione serietà e professionalità dei giornalisti finanziari, che forse è un capitolo da non toccare, le chiedo se secondo lei tutto questo pessimismo ha ragion d'essere. Cordialmente.

Marzio Pollini - Roma

Caro Pollini, non mi tocchi la categoria, o lo faccia con maggiori dettagli. Il giornalista finanziario scrive e riporta quello che viene espresso all'interno della *community* finanziaria, e in questo senso ne è la fedele espressione, nel bene e nel male. Le borse non scendono? Si arrenda, non ne faccia una questione personale. Ammetta la possibilità di pensarla più giusta lei (e io sommessamente con lei) di tanti negativisti di professione. Le borse salgono? Prenda i suoi risparmi, e faccia almeno un 50% di investimenti sui listini azionari. Per il resto, sono solo chiacchiere.

Dopo la cacciata ignominiosa dell'alleato spagnolo ad opera del fondamentalismo islamico, una sconfessione di Bush avrebbe ipotecato in senso negativo molte scelte strategiche dell'amministrazione, rafforzando il terrorismo e i fautori di un occidente piegato alle logiche della violenza fondamentalista. Se questo era il calcolo di un certo mondo, la rielezione di Bush ha segnato una grande sconfitta.

Infatti Bush, nonostante i mille e passa cadaveri di marine imbandierati, è riuscito a mantenere la fiducia del popolo americano, che ne ha condiviso la visione e strategia. Questo per i mercati è di fondamentale importanza. Il che ci porta al modo in cui è avvenuta questa rielezione.

Una **rielezione piena**, con 4 milioni di voti di scarto, senza polemiche, dubbi o strascichi giudiziari. Importantissimo per consacrare l'autorità di un presidente dimezzato dalle polemiche sul risultato della Florida nelle elezioni del 2000. Come è stata importantissima la sostanziale *débauche*, non sempre rilevata, dei progetti di disturbo o destabilizzazione *tout court* del fondamentalismo islamico, che non ha saputo portare a termine alcuna azione di rilievo e che invece si trova a doversi difendere nel proprio cortile di casa, in Afghanistan come a Falujah. Emblematica la casualità della morte, in questi giorni, dell'anziano leader palestinese Yasser Arafat, l'uomo che più di ogni altro fece per

MIBTEL



Finale d'anno sugli scudi. Per il Mib30 da apprezzare l'abbandono dei lidi delle resistenze di area 27.500, che ha dato la possibilità all'indice di darsi dei traguardi di medio termine ambiziosi. Siamo compratori fino a 30.000.

BOND



Il T-bond non è morto. Però non gode di ottima salute. Non sarà certo l'ultimo rialzino di 0,25% dei tassi USA a distruggerne la progressione tecnica. Tuttavia la sua situazione è delicata e non ne raccomandiamo l'acquisto.

EURO-DOLLARO



Dollaro sempre alle corde. Quasi nulla della congiuntura internazionale, o dei dati sul *trade deficit*, può autorizzare un ritorno di ottimismo sul biglietto verde. Tuttavia, i grafici ci avvertono che solo una decisa incursione oltre quota 1,30 sancirà l'avvio di una nuova fase positiva per l'Euro e negativa per l'USD. Nell'attesa, restare alla finestra.

CHARTING: tutti i buoni propositi per l'anno nuovo

Con il 2004 speriamo di poter archiviare l'ultimo di un **quadriennio di passione**. Certo, almeno dal marzo 2003 le borse si sono riprese, e con esse il morale di milioni di investitori. Se qualcuno desidera sbilanciarsi, per fine anno, in qualche buon proposito, fra le cose che consiglieri per prime è la valutazione di un nuovo **broker on line**. Oggi tramite Internet è possibile reperire una ricchezza di proposizioni e di offerte che ai più sfuggono per sciattezza, o per abitudine a rivolgersi sempre allo stesso *provider* di servizi. Ma il mondo corre, le tecnologie si aggiornano e anche il trading visuale può essere fatto da piattaforme più evolute. Provate a lanciare su **Google** una ricerca banale, ad esempio con le parole chiave "online stock trading". Impressionante l'**ampiezza della scelta** a disposizione dell'investitore. Notevoli anche le stratificazioni di servizio, le possibilità di ottenere prezzi, grafici e soprattutto *knowledge* preziosa (attraverso se-

gnalazioni in tempo reale, analisi, studi, segnali di trading). Quindi il primo proposito potrebbe essere quello di immaginare di poter tradire il proprio attuale *broker on ine*, andando a curiosare sul mercato.

Un secondo proposito può essere quello, per chi opera attivamente sui mercati, di **stabilire un budget per l'anno entrante**. Mi spiego. Immaginando di aprire il primo gennaio 2005 un nuovo conto di trading da 50.000 Euro da Charles Schwab, potremmo dichiarare a noi stessi l'obiettivo che ci prefiggiamo su base mensile. Ad esempio, 1.000 Euro al mese di utili da trading al netto di tasse e commissioni. Farebbero 12.000 euro l'anno, cioè un rendimento del 24%. A che serve ragionare così? Ad esempio, a stabilire un parametro per giudicarci, impietosamente. Poi per "pagarci lo sti-



pendio". Se stabiliamo di pagarci 1.000 Euro al mese da quel conto, vorrà dire che a meno di produrre quegli utili, andremo a intaccare il capitale. Infine, potremo decidere (sempre a priori) di dedicare un *tot* di risorse

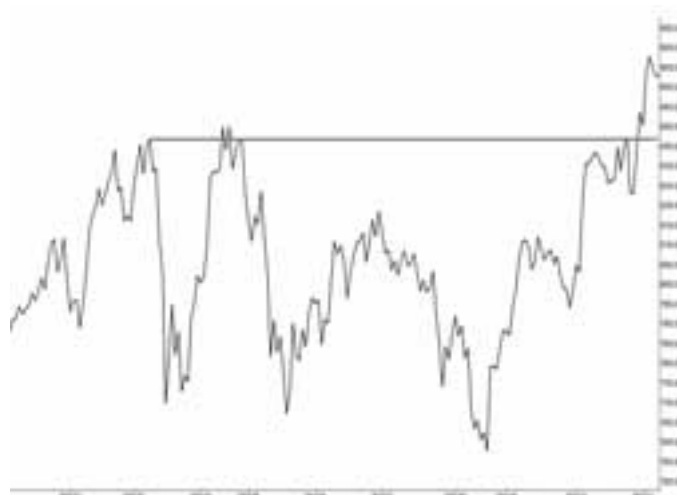
alla nostra **formazione**. Questa decisione in genere viene trascurata **a)** se guadagniamo molto, perché evidentemente non ne abbiamo bisogno, **b)** se guadagniamo poco, perché evidentemente le cose non vanno così male da **c)** se non guadagniamo nulla, anzi siamo in perdita, perché come si fa a buttare via dei soldi quando già ne mancano all'appello. Come si può capire, questo non è il genere di proposito di facile attuazione. Dirselo prima, dichiararselo allo specchio, potrebbe facilitare le cose e migliorare la nostra *trading capacity* già da inizio 2005.

condannare il suo popolo e il medioriente a una cinquantennale condizione di violenza e guerra.

La resa fisica del *rais* e l'avvicendamento generazionale in seno all'ANP sembra voler togliere dallo scacchiere un altro macigno che ha gravato per decenni su qualunque speranza di stabilità mondiale.

Immaginiamo l'effetto assolutamente disruptivo che avrebbe, che avrà per il mondo islamico la celebrazione di libere elezioni in Palestina, e la firma di una storica pace con lo stato israeliano. Direte che c'entra questo con una rubrica di finanza. La risposta meglio di chi scrive la daranno i mercati, che intrave-

IL GRAFICO DEL MESE



IBEX35: corrida in Borsa a Madrid dal 02/2004 all'11/11/2004



A fine ottobre il mercato spagnolo ha preso il volo, chiudendo (come altri mercati continentali) la lunga stasi laterale. La durata della lateralità rende particolarmente significativa la **rottura rialzista di novembre**.

A 8.500 l'indice spagnolo IBEX35 sembra essere solo all'inizio di una **forte progressione rialzista**. Siamo compratori fino a 8.750 con target 10.000.

dono nell'attuale momento il passaggio storico più importante verso un'agognata **stabilizzazione internazionale**. Comunque si voglia valutare sul piano politico quanto sopra, per i mercati il quadro che si va chiarendo dopo le elezioni presi-

denziali americane è migliore di quanto si temesse. Da qui un primo fondamentale **universo di motivi di ottimismo**, che i mercati non hanno tardato a fare propri. Non stupisce perciò se i mercati si accingono ad archiviare un 2004 positivo e in

ascesa anche nel finale. Tutto sommato, ha retto alle peggiori notizie e alle più insidiose suggestioni. La sorpresa sulle aspettative non è, grazie al cielo, arrivata dal lato delle bombe e delle capitolazioni, ma da quello della stabilizzazione, che molti ap-

| DA LEGGERE |



LAVORARE DA CASA di Katia Ferri - Ed. Sperling & Kupfer - pagg. 255 - Euro 13,50

Il Sottosegretario al Lavoro Pasquale Viespoli e il Presidente della Commissione Ambiente Pietro Armani hanno presentato nella sala Refettorio della Camera dei Deputati il saggio "Lavorare da casa" di Katia Ferri, collaboratrice di **INVESTIRE**. Il volume è dedicato all'opportunità del lavoro domiciliare remoto e non, dipendente e autonomo, che attualmente sta registrando un enorme sviluppo. La prima parte è dedicata ai lavoratori full time o con collaborazioni atipiche previste dalla Legge Biagi (a progetto, apprendistato, ecc...). La seconda parte dell'opera si occupa di tutti gli aspetti organizzativi, normativi, fiscali e legali riguardanti l'*home working*.



POSTE ITALIANE UNA SFIDA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE di Francesco Valsecchi - Sperling & Kupfer Editori - pagg. 133 - 18,00 Euro

Poste Italiane sono una delle principali infrastrutture di rete del nostro Paese, una realtà sociale ed economica che negli ultimi anni ha raggiunto risultati tanto positivi da consentire di collocarla fra le migliori aziende postali in Europa per redditività e qualità dei servizi. Come per le telecomunicazioni e più in generale al pari di tutti i settori regolamentati di pubblica utilità, anche quello postale è esposto da oltre un decennio alla spinta di liberalizzazione e si trova a fronteggiare nuove sfide derivanti dalla concorrenza di operatori privati, nazionali ed esteri.



MISURARE LA LIBERTA' ECONOMICA NEL MONDO, IN EUROPA, IN ITALIA di Giovanni Ronca e Gabriele Guggiola - Ed. Guerini e Associati - pagg.145 - 14,00 Euro

L'idea di misurare la libertà economica nasce nel corso di una serie di conferenze internazionali organizzate nel mondo. L'iniziativa sorta nel 1986 dà vita alla rete di istituti di ricerca sul tema, l'Economic Freedom Network, da cui nasce la pubblicazione periodica Economic Freedom of the World. Dal 2001 in Italia con Lazard, Corriere della Sera e Centro Einaudi, prende vita l'Indice della Libertà Economica dell'Unione Europea ed ora questa valutazione, grazie agli autori, si è rivolta non solo verso un panorama mondiale, ma anche verso il nostro Bel Paese. Questo testo infatti propone un esperimento di misurazione ed assegna un voto di libertà a diverse realtà economiche, adattando il sistema a tre dimensioni geografiche: 123 Paesi del mondo, 25 nazioni europee e 20 regioni italiane, alle prese col divario tra il Nord e il Sud.

(a cura di Luca Bianconi)

prezzano) anche (qualcuno soprattutto in presenza dell'uso della diplomazia delle divisioni d'assalto.

"BIAS" RIALZISTA

Il quadro tecnico appare se non risolto almeno ipotizzato verso l'alto. Partiamo come sempre dal **Dow Jones Industrials Average**, il re degli indici mondiali. Il Dow si è esibito in un movimento laterale senza fine, ma oggi si presenta all'investitore con un **visibile bias rialzista**. Non ha rotto, alla data in cui scriviamo, le resistenze più importanti, collocabili fra 10.500 e 10.800. Ma si è presentato all'ennesimo test con una progressione convincente e volumi credibili.

Attenzione però: *bias* significa inclinazione, maggior probabilità, non certezza.

Parimenti l'indice **S&P 500** e il tecnologico **Nasdaq**. Il primo in area 1.170 sta sfondando la più importante area di resistenza. Salvo smentite nei prossimi giorni, anche questo è un **rally** abbastanza annunciato. Idem per il secondo, il Nasdaq, alle prese con l'area 1.530-1.550.

Le rotture rialziste sono attese dagli investitori, che hanno puntato sul rialzo e che adesso desiderano raccogliere il frutto del rischio con i dovuti interessi. Vedremo nel corso di dicembre se questo accadrà, o se, come più volte in passato, anche questa scommessa verrà delusa, con conseguente (e precipitosa) ritirata e chiusura delle posizioni.

Per le borse europee il quadro grafico è semmai più roseo. In piena rottura rialzista l'Italia, la Francia e

(quasi) la Germania. In ottima forma anche Gran Bretagna e le borse minori. L'unico mercato che forse giustamente sta di nuovo soffrendo è quello dei **bond**, alle prese con i frazionati rialzi delle banche centrali. Ma la percezione di una **minaccia inflazionistica** non è solo sinonimo di un problema da risolvere, è anche indice di una congiuntura che cammina. Facendo un passo indietro, ricordiamo che sul piano fondamentale il primo mercato del mondo si trova seduto sulla **montagna di debiti** - federale e privato - accumulati in questi anni per finanziare guerra e consumi, purtroppo non gli investimenti. Questa debolezza potrebbe rivelarsi esiziale per il sistema economico americano. In questo senso, una sintesi sul 2004 non può pre-

scindere dalla deriva a cui accennavamo di alcuni importantissimi parametri economici USA, che costituiscono altrettante **nubi** all'orizzonte. Vale la pena di farsi un giro sul prestigioso sito di previsioni www.dowjonesforecast.com, che non lesina avvertimenti e cattive previsioni per il Dow.

Tuttavia, se è vero che in questi anni la mancata crescita dei listini si è dovuta all'incertezza post 11 settembre, l'abbinata elezioni irachene e morte di Arafat potrebbero, simboleggiando altrettanti **turning point geopolitici**, scatenare l'aspettativa di un mondo finalmente in grado di tornare a occuparsi senza intralci di affari.

E di borse, si intende.

di Janusz Gawronski
gawronski@dinamicaservice.it